

Interrogazione n. 1149

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti e Mastrovincenzo

presentata il 20 marzo 2023

Interrogazione a risposta orale “Aggiornamento sull'attività del Referente regionale per la Medicina di Genere”.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

la Medicina di Genere rappresenta un approccio inderogabile con cui abbracciare le azioni di diagnosi e cura in una logica transprofessionale e personalizzata, da cui non si può prescindere per promuovere la salute, perché proprio riconoscendo le differenze si possono garantire uguaglianza e appropriatezza delle cure basata sulle evidenze;

il concetto di “Medicina di Genere” nasce dall’idea che le differenze tra uomini e donne in termini di salute siano legate non solo alla loro caratterizzazione biologica e alla funzione riproduttiva, ma anche a fattori ambientali, sociali, culturali e relazionali definiti dal termine “genere”;

la Medicina di Genere è quindi la medicina della persona, con tutte le sue specificità fondate sul sesso, sul genere, sull’orientamento sessuale e sull’identità di genere.

Richiamati

la Legge 11 gennaio 2018, n.3 ” Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”, art. 3 “Applicazione e diffusione della Medicina di Genere nel Servizio sanitario nazionale”;

il Decreto Ministeriale del 13 giugno 2019, con cui il Ministero della Salute ha approvato formalmente il “Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere” sul territorio nazionale in attuazione dell'art. 3, comma 1, della Legge 11 gennaio 2018, n.3.

Verificato che

in ottemperanza al “Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere” ogni

Regione ha individuato un referente esperto nel settore per coordinare le attività previste dal documento, denominato Referente regionale per la Medicina di Genere;

lo stesso Piano nella “Parte II: principi, strategia di governance e obiettivi del Piano”, nel capitolo “Strategia di governance per l'attuazione del piano” raccomanda le azioni che devono essere messe in atto dal livello regionale tra cui il punto “2. Istituire un gruppo tecnico regionale per la programmazione delle attività di diffusione della Medicina di Genere, coordinato dal suddetto Referente regionale”.

Richiamata altresì

l'interrogazione n. 738 del 16 marzo 2023 avente per oggetto “Report sull'attività del Referente regionale per la Medicina di Genere” discussa nella seduta n. 110 dell'Assemblea Legislativa delle Marche del 23 maggio 2023 con cui è stato chiesto di conoscere:

- l'attività svolta dal Referente regionale per la Medicina di Genere in attuazione dello stesso piano nazionale dall'inizio dell'incarico ad oggi, sia nella nostra regione che a livello nazionale, con dettaglio di date, luoghi e contenuti;
- a che punto è la predisposizione del Piano regionale per la Medicina di Genere delle Marche e perché non sia stato ancora approvato.

Preso atto

della risposta dell'Assessore delegato ai due quesiti dell'interrogazione n. 738/2023 nella quale ha dichiarato quanto segue: “è stato nominato, con un provvedimento del Direttore del Dipartimento salute del 24/02/2022, il Referente regionale per la Medicina di Genere nella persona del dottor [REDACTED]. Alla stregua di questo provvedimento di individuazione del Responsabile sono state effettuate alcune manifestazioni sulla materia, in particolare con la CPO, con alcuni medici specialisti e altre riunioni con l'Istituto Superiore di Sanità. Sulla base di queste interlocuzioni convegni e seminari. Le regioni in sede di conferenza hanno deciso di elaborare un Piano di azioni comuni per garantire l'esecuzione della normativa statale. Per quanto riguarda la regione Marche il piano che individua il piano di intervento sulla Medicina di Genere è in via di predisposizione, poiché in via di predisposizione vi è l'individuazione del Comitato tecnico che dovrebbe essere composto dal direttore dell'Ars, dai direttori generali delle AST e dell'INRCA, dall'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche, da componenti della CPO, da componenti dell'Università e quindi delle professioni sanitarie e naturalmente da tutti gli ordini professionali ... quindi la legge è del 2018, stiamo dando attuazione a questa normativa tenendo conto che nel Piano Socio Sanitario regionale (PSSR), che dovrebbe essere presto approvato dalla Giunta probabilmente in questa settimana e inviato all'approvazione a questo consiglio regionale, potranno essere (nel PSSR)

individuare tutte quelle misure integrative o costitutive di questa importante missione che è quella di diffondere la Medicina di Genere nel Servizio Sanitario nazionale (SSN) con specializzazioni e interventi di natura seminariale.”

Ricordato che

i Referenti regionali hanno ricevuto il mandato di estendere alla propria Regione le indicazioni dell'Osservatorio della Medicina di Genere, istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e che disciplina l'applicazione e diffusione della medicina di genere nel SSN, aggiornandolo circa le iniziative intraprese;

le attività dei Referenti regionali prevedono la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle azioni relative ai percorsi sanitari, alla formazione, alla ricerca e alla comunicazione nell'ambito della medicina di genere.

Evidenziato che

il 28 gennaio 2020 in ISS è stata organizzata una prima riunione dei referenti regionali affinché ciascuno illustrasse le attività e lo stato di avanzamento delle attività relative alla Medicina di Genere svolte sul proprio territorio con l'obiettivo di definire quale fosse il punto di partenza di ciascuna Regione al fine di dare inizio, in maniera univoca, ai lavori e alle attività previste dal Piano;

i referenti regionali hanno condiviso la necessità di fare Rete e di organizzare un lavoro di squadra per colmare le disparità, prendendo come modello le attività già avviate da altri e adattandole al proprio territorio, visto che dall'incontro del 28 gennaio 2020 è emerso che non tutte le Regioni hanno un'esperienza consolidata nel campo della Medicina di Genere;

l'incontro di cui sopra si prefiggeva inoltre di definire quale fosse il punto di partenza di ciascuna Regione al fine di dare inizio, in maniera univoca, ai lavori e alle attività previste dal Piano;

diverse regioni, in applicazione della legge nazionale, hanno già approvato il Piano regionale per la Medicina di Genere

INTERROGANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

l'attività svolta dal Referente regionale per la Medicina di Genere in attuazione dello stesso piano nazionale, dall'inizio dell'incarico ad oggi con dettaglio di date, luoghi e contenuti;

se e quando è stato costituito il Gruppo Tecnico regionale per la programmazione delle attività di diffusione della Medicina di Genere;

a che punto è la predisposizione del Piano regionale per la Medicina di Genere delle Marche e perché non sia stato ancora approvato.